



ORE12

giovedì 26 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 119 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Financial Times accende i riflettori sullo stato dell'economia nazionale: "Ripresa ferma, rapporto debito/Pil è il più alto dopo la Grecia e il deficit pubblico è il più importante nelle economie Ue"

Buio sulla ripresa

L'economia rallenta, il rapporto debito/Pil è il più alto dopo la Grecia, il deficit pubblico è il più alto tra tutte le principali economie dell'Eurozona. Il tutto mentre si prospetta un aumento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea a partire da luglio. È questo il quadro dipinto dal Financial Times sull'Italia. Secondo il giornale britannico, la posizione del nostro Paese è "precaria" e si stanno riaccendendo le

preoccupazioni sulla salute delle sue finanze a lungo termine. A peggiorare la situazione, dopo gli anni di pandemia, anche le difficoltà che derivano dalla guerra russa in Ucraina. Il quotidiano dedica all'Italia una lunga analisi e sottolinea come anche i mercati siano più pessimisti sulle prospettive del Paese.

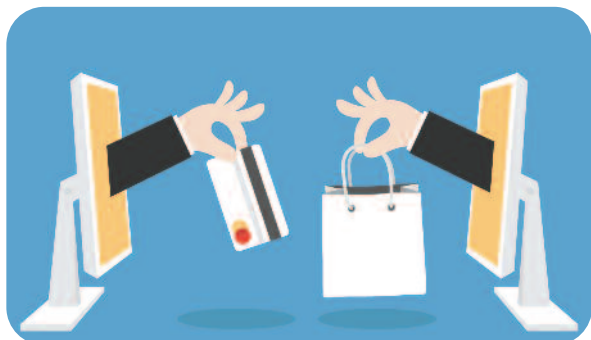
Servizio all'interno



Vendite on-line avanti, ma con una leggera frenata

Cresce l'acquisto in rete degli italiani e nel 2022 vale 34 miliardi di euro. E' l'11% del totale

Continuano a crescere le vendite online in Italia, ma a ritmo meno sostenuto rispetto agli ultimi anni: nel 2022 gli acquisti online di prodotto valgono circa 34 miliardi di euro, +10% rispetto al 2021, contro i balzi del +18% del 2021 e del +47% del 2020. Una accelerazione che porta comunque all'11% l'incidenza dei consumi online sul totale. Un punto in più rispetto al 10% del 2021. Sono i dati presentati dall'osservatorio Ecommerce B2C Netcomm - School of Management del Politecnico di Milano. Il Food e Grocery continua a crescere sopra la media (+17% rispetto al 2021) e



raggiunge i 4,8 miliardi di euro. Gli acquisti online di abbigliamento raggiungono 5,6 miliardi di euro nel 2022, +10% rispetto al 2021 mentre arredamento e home living, grazie a una crescita supe-

riore a quella media del comparto (+14% nel 2022), arriva a 3,9 miliardi di euro. Il beauty raggiunge 1,2 miliardi (+8% rispetto al 2021).

Servizio all'interno

Verifiche sull'applicazione del Codice del Consumo

Shrinkflation, l'Antitrust dopo gli esposti Codacons vuole vederci chiaro



In tema di "shrinkflation", ossia la pratica di ridurre le quantità di prodotto contenute nelle confezioni vendute al pubblico, senza però tagliare i prezzi, l'Antitrust, nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sui consumatori, ha confermato in pieno l'allarme lanciato dal Codacons e ha annunciato l'avvio di verifiche sul fenomeno alla luce della possibile pratica commerciale scorretta. Sempre il Codacons ha fatto sapere che l'Antitrust, a seguito dell'esposto ricevuto, ha avviato alcune verifiche ai fini della applicazione del Codice del consumo per la possibile fattispecie di pratiche commerciali scorrette, e che sono in corso approfondimenti da parte dell'Autorità su aspetti legati alla trasparenza.

Servizi all'interno

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

la guerra di Putin

I numeri della guerra tra Russia e Ucraina

Uccisi 238 bambini e feriti 433. Pesante il tributo per la stampa con 29 giornalisti uccisi e 15 scomparsi. Nuovo orrore a Mariupol: sotto un grattacielo colpito, trovati 200 morti

Sono 238 i bambini uccisi in Ucraina dal giorno dell'invasione russa del Paese. 433 i feriti. Lo rende noto l'ufficio del procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero delle vittime si registra nelle regioni di Donetsk, Kiev, Kharkiv e Chernihiv.

I bombardamenti di città e villaggi ucraini da parte delle forze armate russe - aggiunge la nota - hanno danneggiato 1.848 istituzioni educative, 173 delle quali sono andate completamente distrutte. Pesante anche il tributo sui campi di battaglia della stampa.

Dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte dei russi sono stati commessi 280 crimini contro giornalisti. Le cifre le comunica l'Institute of Mass Information (Imi), precisando che dall'inizio del conflitto i russi hanno ucciso 29 giornalisti di cui 7 mentre svolgevano il proprio lavoro (tre ucraini e 4 stranieri). 9 i giornalisti feriti. 15 quelli scomparsi.

Sono stati registrati 9 casi di rapimento dei giornalisti da parte dei russi. Almeno 113 media regionali hanno cessato la loro attività a causa delle minacce da parte degli occupanti Russi, l'occupazione



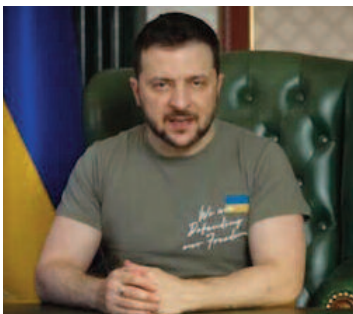
delle redazioni, e l'impossibilità di lavorare sui territori occupati e stampare i giornali. L'orrore della guerra è anche nella martoriata Mariupol. I

corpi di 200 persone sono stati trovati tra le macerie di un grattacielo nella città di Mariupol, controllata dai russi, in Ucraina, ha detto su

Telegram un consigliere del sindaco della città, Petro Andryushchenko.

I corpi sono stati trovati con un "alto grado di decomposizione", ha detto Andryushchenko, aggiungendo che la gente del posto si era rifiutata di raccogliermi e le autorità russe avevano abbandonato il sito. Andryushchenko ha aggiunto che un gran numero di cadaveri sono stipati in un obitorio improvvisato a Mariupol e "la città si è trasformata in un cimitero". Gran parte della città è stata distrutta in settimane di pesanti bombardamenti russi e intensi combattimenti di strada.

Zelensky: "Armi a Kiev investimento per stabilità nel mondo"



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, parlando nel consueto video messaggio notturno del peggioramento della situazione nella regione del Donbass, ha chiesto ai governi stranieri di continuare a fornire supporto militare sotto forma di armi ed equipaggiamenti perché questo è "il miglior investimento per mantenere la stabilità nel mondo". La capacità del Paese di resistere alla Russia è stata una sorpresa e una fonte di ispirazione per il resto del mondo. Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un discorso video per ricordare che sono passati tre mesi dall'inizio della guerra. "Dobbiamo sempre ricordare che siamo sopravvissuti a questi tre mesi grazie all'impresa di decine di migliaia di persone che hanno difeso lo Stato. E a costo di decine di migliaia di vite di uomini e donne ucraini uccisi dagli occupanti. Memoria eterna a tutti coloro che hanno dato la vita per l'Ucraina", ha affermato il Presidente ucraino.

Pioggia di bombe e missili su Severodonesk. Mortie feriti a Zaporizhzhia

"L'esercito russo ha deciso di distruggere completamente Severodonetsk. Stanno semplicemente cancellando Severodonetsk dalla faccia della Terra": lo ha detto in un video pubblicato su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale di Lugansk (est), Sergiy Gaidai. Lo riporta il Guardian.

La città è sotto l'intenso fuoco di Mosca, che mira così di consolidare il con-

trollo sulla provincia e avanzare ulteriormente verso est. Diverse esplosioni sono state segnalate da testimoni oculari in piena notte a Zaporizhzhia. Lo riferisce il Kyiv Independent, spiegando che le forze russe hanno lanciato quattro missili contro la città, uno dei quali è riuscito a distruggere la difesa aerea ucraina. Una persona è stata uccisa e altre tre sono rimaste ferite nell'attacco.

Duma risponde agli Usa su pagamento bond, useremo rubli

La Russia "ha tutti i fondi per i pagamenti" e "pagherà in rubli". Così il presidente della Duma risponde agli Stati Uniti, che hanno annunciato lo stop all'estensione della deroga chiave - che scade oggi - che consente a Mosca di pagare i detentori negli Usa di bond russi.

Nelle intenzioni di Washington, spingere Mosca più vicino all'orlo del default. "Il Tesoro degli Stati

Uniti ha annunciato che non rinnoverà la licenza di pagamento per il debito estero della Russia. Così, vietando i pagamenti in dollari, Washington sta cercando di creare problemi alla Russia - ha affermato Vjaceslav Volodin - il nostro Paese ha una soluzione a questa sfida. In primo luogo, sono disponibili tutti i fondi necessari per i pagamenti. In secondo, pagheremo in rubli".

Di Maio: "In questo momento non ci sono le condizioni per la pace"



"Se dovessi fotografare la situazione in questo momento oggi non ci sono le condizioni per una pace e abbiamo di fronte una guerra lunga e logorante: è il motivo per cui l'Italia ha costruito un documento di lavoro per un percorso verso la pace che è ancora allo stato embrionale, e che ha l'ambizione di arrivare a una nuova Helsinki": lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, intervistato da Bruno Vespa nel corso di un convegno presso Alis (Ass. logistica dell'intermodalità sostenibile). Quanto alle critiche russe al piano italiano espresse da Medvedev, "quando la Russia fa una dichiarazione del genere non sta dimostrando di volere la pace: l'impressione è che proprio perché dobbiamo

portare la Russia al tavolo serve un piano per costruire maggiore dialogo fra le due parti", ha proseguito il Ministro. Dopo i fatti di Bucha ogni negoziato si è di fatto fermato: "L'Italia vuole ravvivarlo ma partendo da due presupposti: primo, la pace non si impone e quindi deve rispettare l'integrità e la sovranità ucraine; e secondo, si deve basare sul principio che noi continuiamo ad aiutare l'Ucraina". "Si deve partire da un international facilitation group, che faciliti il dialogo per dei cessate il fuoco localizzati, lo sblocco del grano nei porti o lo scambio di prigionieri, tutte confidence building measures; un gruppo composto da Onu, Ue e Osce in grado di mediare fra le parti", ha concluso Di Maio.

la guerra di Putin

Il Cancelliere Scholz a Putin: "Anche i russi soffrono, ponga fine alla guerra"



Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, in un'intervista rilasciata alla Deutsche Welle durante il suo primo viaggio in Africa, ha sottolineato l'esigenza di lavorare per porre termine alla guerra, sottolineando come anche i russi stiano già "soffrendo" per la "guerra assai brutale" voluta dal presidente russo Vladimir Putin. Secondo Scholz, Putin sarebbe stato mosso da un "approccio imperialistico". Il capo del governo di Berlino ha rivelato di aver detto in colloqui diretti a Putin che la guerra "non ha mai un esito positivo". Ha inoltre segnalato come, a causa delle sanzioni,

la Russia "tornerà indietro in termini di opportunità di sviluppo economico per decenni e sta soffrendo e soffrirà". Per fermare questa cosa, "Putin deve fermare la guerra. Per quanto riguarda invece il tema del petrolio russo, Scholz ha preso atto che la situazione "diventerà molto difficile in termini di prezzi dei carburanti" e "sarà necessario iniziare ad accrescere le forniture", per questo si sta discutendo con i paesi che esplorano petrolio e gas per "cercare di convincerli ad aumentare le loro capacità, in modo che questo possa aiutare il mercato mondiale".

Ucraina: bimbi in 3mila fattorie italiane per dimenticare la guerra



Sono oltre tremila le fattorie didattiche presenti nelle campagne italiane che possono accogliere durante l'estate i bambini per aiutarli a superare lo stress provocato dalla guerra e dalla pandemia con il gioco e la vita all'aria aperta a contatto con la natura. E' quanto emerge dal primo studio sull'Educazione alla Campagna Amica nelle scuole italiane diffuso in occasione della Festa dell'educazione alimentare della Pace organizzata dalle donne della Coldiretti a Roma a Villa Celimontana, trasformata in una maxi fattoria con la presenza di migliaia di alunni da tutta Italia, assieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Un ap-

puntamento che dà il via alla stagione dei campi estivi proprio con l'obiettivo di sostenere le famiglie nel tentativo di restituire ai propri figli una serenità – sottolinea Coldiretti – messa a dura prova da restrizioni e lockdown in due anni di Covid ma anche dalle nuove ansie legate alla difficile situazione internazionale, con il conflitto in Ucraina. Non è un caso che oltre quattro italiani su cinque (82%) degli italiani vorrebbe iscriverne i propri figli in una agricolonia, proprio per trascorrere le vacanze estive in pace e sicurezza con attività ricreative ed educative a contatto con la natura nei grandi spazi all'aria aperta, secondo i risultati di un sondaggio on line sul sito www.coldiretti.it. Si tratta di una realtà che la pandemia ha fatto esplodere – afferma la Coldiretti – insieme al bisogno di libertà e sicurezza degli italiani che vanno alla ricerca di spazi aperti e contatto con la natura. Nelle fattorie didattiche – spiega la Coldiretti – si impara "facendo", attraverso attività pratiche ed esperienze dirette come seminare, raccogliere, trasformare, manipolare e creare. Le attività proposte dalle aziende sono moltissime, si va dal laboratorio del bio pittore per dipingere con i colori estratti da foglie, fiori e ortaggi a quello dei baby chef dove imparare a cucinare risparmiando fino a quello dei più esperti dove allenare i sensi dell'olfatto, del gusto, del tatto e della vista ed imparare a riconoscere le piante aromatiche o assaporare i diversi tipi di miele. Una offerta che attraverso il progetto Educazione alla Campagna Amica di Donne Impresa Coldiretti ha coinvolto negli ultimi venti anni circa 10 milioni di

bambini, praticamente mezzo milione all'anno, di cui il 70% nella fascia d'età compresa fra i 4 e gli 11 anni, dalla scuola materna alla primaria e il 30% studenti più grandi medie e superiori. L'obiettivo – precisa la Coldiretti – è quello di formare dei consumatori consapevoli sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti per valorizzare i fondamenti della dieta mediterranea e ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati ogni giorno.

Le fattorie didattiche di Coldiretti, in collaborazione con gli enti locali e le altre autorità territoriali coinvolte, possono inoltre rappresentare un valido supporto alle politiche di sostegno dei bambini e delle loro famiglie, dando spazi alla didattica innovativa in campagna. Un'opportunità preziosa per integrare i servizi educativi per l'infanzia in una situazione che vede oggi in Italia escluse 3 famiglie su 4 (75%) da questo tipo di possibilità. Per sostenere i genitori di bambini e ragazzi con disabilità intellettiva e autismo ci sono poi fattorie che hanno realizzato – spiega Coldiretti – percorsi di formazione, recupero e apprendimento garantendo opportunità che in molte aree non sarebbe possibile offrire. "Il progetto sull'educazione alimentare è diventato e resterà cruciale nella visione e nel lavoro quotidiano di Coldiretti, degli agricoltori italiani e ci auguriamo sempre più di tutta la filiera agroalimentare" afferma la responsabile nazionale Coldiretti Donne Impresa Chiara Bortolas nel sottolineare che "la qualità della vita dei nostri bambini e delle nostre famiglie inizia a tavola".

Addio franchising della Nike in Russia. Stop a nuove consegne



La Nike ha deciso di non rinnovare l'accordo di franchising con Inventive Retail Group (Irg), una società che gestisce 37 negozi al dettaglio a marchio Nike in Russia. Secondo il presidente di Irg, Tikhon Smy-

kov, Nike non sarà quindi in grado di effettuare consegne in Russia "nel prossimo futuro". Lo riferisce l'agenzia Ukrinform. "Con l'esaurimento delle scorte, Irg sarà costretta a chiudere tutti i

suoi negozi con il marchio", ha detto Smykov. Il responsabile delle pubbliche relazioni della società ha confermato che le consegne di prodotti Nike sono state sospese e che i prodotti scarseggiano.

Cei, inizia la missione del Cardinale Matteo Maria Zuppi

Sinodalità e collegialità, non dimenticando le sofferenze del mondo che vive due "pandemie", il Covid e la guerra, e parlando "la lingua dell'amore", unica "comprensibile nella Babele di questo mondo". Il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, presenta così la sua missione come nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana. Incarico conferitogli dal Papa, poco dopo aver ricevuto la terna dei vescovi riuniti nell'Hilton Rome Airport di Fiumicino per la 76.ma Assemblea generale. Proprio nella grande sala dell'albergo dove si svolgono i lavori dei vescovi, Zuppi incontra una rappresentanza di giornalisti. Non una conferenza stampa - quella è in programma il 27 maggio - ma un piccolo saluto da parte di "don Matteo", come tutti continuano ancora a chiamarlo, ai media che, come dice, possono "aiutare a capire alcune scelte della Chiesa che a volte possono sembrare distanti e incomprensibili". HL prime parole che il neo eletto presidente pronuncia, appuntate su un'agenda blu scuro, sono di ringraziamento. "C'è stata una accelerazione un po' improvvisa, la prima cosa che volevo fare è ringraziare il Papa perché mi ha scelto nella terna e poi i vescovi perché mi hanno indicato. E questa fiducia del Papa che presiede nella carità il suo primato e della collegialità, insieme alla sinodalità, è la Chiesa". Sono le "tre dinamiche" che, dice il porporato, "mi accompagneranno".

La pandemia del Covid e della guerra
L'arcivescovo di Bologna guarda poi all'attualità e al "momento che stiamo vivendo, sia in Italia, in Europa e nel mondo, sia come Chiesa, perché le cose sono strettamente

unite". Quindi "le pandemie": anzitutto "la pandemia del Covid con tutto quello che ha rivelato delle nostre fragilità e debolezze, con le domande che ha aperto, le consapevolezza e le dissennatezze che ha provocato". E adesso "la pandemia della guerra" che Papa Francesco "con tanta insistenza" ha stigmatizzato in questi anni, parlando di una terza guerra mondiale a pezzi, cristallizzando poi il suo pensiero nella Fratelli tutti. È alle indicazioni del Papa che Zuppi invita a guardare "in queste settimane e mesi terribili che stanno coinvolgendo tutto il mondo", in modo da "non dimenticare tutti i pezzi delle altre guerre".

Una Chiesa in cammino

"In questa sfida che si colloca il cammino della Chiesa italiana", afferma il nuovo presidente dei vescovi. Chiesa che quest'anno, insieme alla Chiesa universale, si muove verso il Sinodo sulla Sinodalità: "Un cammino sinodale, non un Sinodo strutturato o organizzato, ma molto più coinvolgente" che ora "continua con l'ascolto". Per Zuppi "è importantissimo" questo atteggiamento, perché "l'ascolto ferisce. Quando qualcuno ascolta si fa ferire da quello che vive, fa sua la sofferenza". E "quello che stiamo vivendo - aggiunge - ci aiuta a comprendere le tante domande e sofferenze, a capire come essere una madre vicina e come incontrare i tanti compagni di strada".

La vicinanza

Bassetti all'Assemblea CEI: una Chiesa in ascolto dello Spirito sa disturbare i governanti.

La vicinanza è per Zuppi "una delle cose che mi solleva di più". Il presidente Cei confida



infatti di sentire sulle spalle la propria "piccolezza e inadeguatezza": "Spero di restarne sempre consapevole".

Un ricordo dei predecessori

Infine, prima di concludere, un ricordo dei predecessori. Primo fra tutti il cardinale Antonio Poma, come lui arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che ha vissuto "periodi di grande cambiamento". "Lo ricordo con riconoscenza. Anche se non l'ho incontrato personalmente, ho incontrato e incontrerò qui tante tracce". Poi il cardinale Ugo Poletti, vicario di Roma dal 1972 al 1991 e presidente Cei dall'85 al '91, "vescovo nei miei primi anni di sacerdozio" che "con coraggio diede a Sant'Egidio la chiesa di Sant'Egidio, dando fiducia a questi ragazzi". Zuppi ringrazia poi "per la loro sapienza" i cardinali Camillo Ruini e Angelo Bagnasco: "Ho chiamato poco fa entrambi, chiedendo udienza". In ultimo, dice grazie al cardinale Gualtiero Bassetti, suo diretto predecessore, "che in questi anni con tanta paternità e tanta amicizia ha guidato la Chiesa

italiana, creando una fraternità di cui io da vescovo ho goduto".

L'affidamento alla Madonna

Da qui un affidamento del suo mandato all'Assunta di San Luca: "A Bologna dopo il Padre eterno - o forse anche prima - c'è la Madonna di San Luca. Chiedo a Lei e a Maria Madre della Chiesa di accompagnarmi e accompagnarci in questo cammino della Chiesa italiana". "Tutta la Chiesa", specifica il porporato. Quella che in questi giorni ha visto rappresentata nell'Assemblea generale: "Tanti referenti e tanti laici, un pezzo di sinodalità che è entrato dentro la collegialità. Questo mi incoraggia nelle sfide e difficoltà: credere che la Chiesa con tanti compagni di viaggio, consapevoli e non, farà risplendere la misericordia di Dio di cui il mondo ha bisogno".

L'appello ai giornalisti

La stessa misericordia Zuppi la domanda ai giornalisti: "Siate clementi e misericordiosi, anche nel futuro. Sempre però con la chiarezza e l'immediatezza di persone che camminano insieme". "Voi - ha aggiunto - avete il compito di dover raccontare e di camminare con noi, sicuramente con quella vicinanza indispensabile per il vostro mestiere e anche il nostro. Voi aiutate tanti a capire scelte della Chiesa che a volte possono sembrare distanti e incomprensibili". "È la Chiesa - conclude il presidente della Cei - che sta per strada e che cammina nella missione di sempre: parlare a tutti e raggiungere il cuore di tutti". E farlo con "quell'unica lingua comprensibile nella Babele di questo mondo che è la lingua dell'amore".

Tratto da Vaticannews

Il Financial Times accende i riflettori sull'economia italiana, timori per la flessione della crescita

L'economia rallenta, il rapporto debito/Pil è il più alto dopo la Grecia, il deficit pubblico è il più alto tra tutte le principali economie dell'Eurozona. Il tutto mentre si prospetta un aumento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea a partire da luglio. È questo il quadro dipinto dal Financial Times sull'Italia. Secondo il giornale britannico, la posizione del nostro Paese è "precaria" e si stanno riaccendendo le

preoccupazioni sulla salute delle sue finanze a lungo termine. A peggiorare la situazione, dopo gli anni di pandemia, anche le difficoltà che derivano dalla guerra russa in Ucraina. Il quotidiano dedica all'Italia una lunga analisi e sottolinea come anche i mercati siano più pessimisti sulle prospettive del Paese. "Lo spread tra i rendimenti dei titoli decennali italiani e quelli tedeschi, considerato un barometro dei rischi politici ed economici dell'area dell'euro, è salito fino a 2 punti percentuali nelle ultime settimane, il balzo più ampio dalle prime fasi della pandemia", sottolinea il Financial Times. Il giornale ricorda che l'Italia ha intrapreso un percorso di consolidamento fiscale. Per quest'anno, spiega, è previsto un deficit di bilancio del 5,6%, in calo rispetto al 7,2% registrato lo scorso anno. Ma gli economisti avvertono che "un forte rallentamento della crescita solleverebbe dubbi sul deficit". Il quotidiano riconosce che l'Italia ha iniziato un percorso di "crescita so-

stenuta e riforme strutturali, sostenute dalla leadership sicura del primo ministro Mario Draghi", e che è in corso "uno sforzo unico per affrontare la sua debolezza cronica e innalzare le sue prospettive di crescita a lungo termine", grazie anche ai fondi del Pnrr. Però, aggiunge, ci sono alcuni elementi che inducono al pessimismo. Il Financial Times, ad esempio, sottolinea che l'Italia dipende fortemente dalla Russia per l'energia, "il che la rende vulnerabile al conflitto in Ucraina". Riportando le parole di Lorenzo Codogno, ex direttore generale del Tesoro, il quotidiano evidenzia che per i consumatori "si tratta di un enorme shock in termini di ragioni di scambio, il che significa che l'intero Paese diventa più povero". Il quotidiano ha sentito anche Lucrezia Reichlin, docente di Economia presso la London Business School. "Se il Pil si indebolirà in modo sostanziale, la dinamica non sarà delle migliori", ha detto. "Il mercato è diventato piuttosto

pessimista e la possibile recessione nel 2022 è un'aspettativa di molti", ha aggiunto. Il Financial Times ricorda come gli italiani abbiano accumulato risparmi superiori al solito durante il periodo di lockdown. Poi sottolinea come l'afflusso di fondi Ue per gli investimenti è comunque un elemento "positivo". Ma, ribadisce, questo impatto positivo "è destinato a svanire" a causa delle crisi in corso.

CONFIMPRESE ITALIA
L'Associazione Italiana Grandi e Piccole Imprese
CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

GARI TV

Balneari, il Governo propone gare entro il 2023, tempo fino al 2024 se ci sono contenziosi

Un testo con un'ipotesi di mediazione sul tema delle concessioni balneari, tra i punti chiave del ddl Concorrenza, è stato consegnato ai gruppi di maggioranza e sarà discusso alla riunione della commissione Industria del Senato prevista per le 12.30. In sostanza la mediazione proposta riformula l'emendamento del Governo al ddl e in caso di contenziosi prolunga la validità delle concessioni a tutto il 2024.

L'INDENNIZZO

PER IL CONCESSIONARIO USCENTE

L'emendamento del Governo al ddl Concorrenza con un'ipotesi di mediazione sul tema concessioni demaniali balneari, l'aspro tema spiagge, consegnato ai gruppi di maggioranza per essere discusso dalla commissione Industria del Senato riunita a partire dalle 12.30, prevede "criteri uniformi per la quantificazione dell'indennizzo" che il subentrante pagherà al concessionario uscente e relativo a perdita dell'avviamento di attività commerciali o turistiche, al valore residuo dei beni immobili sui quali siano stati effettuati investimenti. La proposta parla di una "definizione, anche in deroga alle norme del codice della navigazione, di criteri uniformi per la quantificazione dell'indennizzo da riconoscere al concessionario uscente, posto a carico del concessionario subentrante, in ragione della perdita dell'avviamento connesso ad attività commerciali o di interesse turistico, del valore residuo dei beni immobili oggetto di investimenti per l'esercizio dell'impresa, calcolato sulla base delle scritture contabili ovvero di perizia giurata redatta da un professionista abilitato, che ne attesta la consistenza, sempre che sussista un titolo legittimo per i beni per



la cui realizzazione o utilizzo nell'attività di impresa sia richiesto un titolo abilitativo, compresa ove prevista la comunicazione o la segnalazione dell'autorità amministrativa".

SINDACATO BALNEARI:

"INDENNIZZO È ATTO DOVUTO"

"In attesa dell'ufficialità, riteniamo che l'indennizzo per gli investimenti fatti e per l'avviamento delle aziende sia un atto dovuto da parte del Governo" perché "chiunque subentrerà alle attuali concessioni avrà il vantaggio di avere un'attività già avviata, una clientela". Così alla Dire Salvatore Trinchillo, vicepresidente del sindacato italiano Balneari, in merito alle proposte dell'esecutivo per sbloccare il ddl Concorrenza. "Speriamo - prosegue - che sia tenuto in considerazione anche il requisito professionale, necessario per qualunque attività imprenditoriale. Non vedo perché non debba essere lo stesso per la gestione di uno stabilimento balneare, un bene pub-

blico dove servono conoscenze legate al salvataggio, al soccorso, alla gestione del mare. Abbiamo chiesto con forza, e siamo sicuri che il Governo ascolterà, che gli attuali concessionari demaniali abbiano un requisito professionale riconosciuto e che faccia punteggio all'evidenza pubblica". Per Trinchillo non c'è ancora chiarezza rispetto al "periodo transitorio". "Per noi, che siamo addetti ai lavori e conosciamo bene la gestione della pubblica amministrazione e del demanio, è fondamentale perché parliamo di una Italia balneare dove la maggior parte delle Regioni non ha ancora il piano degli arenili, non ha conoscenza degli arenili e dove non c'è una mappatura nazionale. Chiediamo - conclude - che le evidenze (pubbliche, ndr) comincino solo quando tutta Italia è dotata di piani regionali e di una mappatura per cui lo Stato può prendere delle decisioni ben precise".

IN CASO DI CONTENZIOSI

LA SCADENZA SI ALLUNGA A FINE 2024

La proposta recita: "In presenza di ragioni che impediscano la conclusione della procedura selettiva entro il 31 dicembre 2023, ivi comprese, a titolo esemplificativo, la presenza di un contenzioso o difficoltà oggettive legate all'espletamento della procedura stessa, l'autorità competente può differire il termine di scadenza delle concessioni in essere per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024". Fino a tale data "l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima".

Dire

Vendite on-line, la crescita continua ma il ritmo si attenua. Nel 2022 gli acquisti valgono circa 34mld di euro

Continuano a crescere le vendite online in Italia, ma a ritmo meno sostenuto rispetto agli ultimi anni: nel 2022 gli acquisti online di prodotto valgono circa 34 miliardi di euro, +10% rispetto al 2021, contro i balzi del +18% del 2021 e del +47% del 2020. Una accelerazione che porta comunque all'11% l'incidenza dei consumi online sul totale. Un punto in più rispetto al 10% del 2021. Sono i dati presentati dall'osser-

vatorio Ecommerce B2C Netcomm - School of Management del Politecnico di Milano. Il Food e Grocery continua a crescere sopra la media (+17% rispetto al 2021) e raggiunge i 4,8 miliardi di euro. Gli acquisti online di abbigliamento raggiungono 5,6 miliardi di euro nel 2022, +10% rispetto al 2021 mentre arredamento e home living, grazie a una crescita superiore a quella media del comparto (+14% nel



2022), arriva a 3,9 miliardi di euro. Il beauty raggiunge 1,2 miliardi (+8% rispetto al 2021). "L'instabilità geopolitica, l'inflazione, il rincaro dei beni energetici e delle materie prime, la crisi della supply chain, così come il ritorno alla piena attività dei negozi fisici, stanno influenzando la dinamica dei consumi, totali e online", ha detto Valentina Pontiggia, direttrice dell'Osservatorio eCommerce B2c Netcomm - Politecnico di Milano. "L'e-commerce di prodotto, dopo due anni di crescita

straordinaria si trova in una fase di evoluzione più strutturata e controllata", ha spiegato. "Siamo entrati in una nuova fase dell'e-commerce", ha aggiunto Roberto Liscia, Presidente di Netcomm. "I canali digitali sono al centro dei percorsi di acquisto di 33,3 milioni dei consumatori in Italia. L'integrazione di strumenti digitali da parte delle aziende in ottica omnicanale diventa una strategia imprescindibile per soddisfare le nuove esigenze dei clienti", ha concluso.



Shrinkflation, riflettori dell'Antitrust sul fenomeno e Codacons rilancia le accuse

In tema di "shrinkflation", ossia la pratica di ridurre le quantità di prodotto contenute nelle confezioni vendute al pubblico, senza però tagliare i prezzi, l'Antitrust, nel corso dell'audizione In Commissione parlamentare di inchiesta sui consumatori, ha confermato in pieno l'allarme lanciato dal Codacons e ha annunciato l'avvio di verifiche sul fenomeno alla luce della possibile pratica commerciale scorretta.

Come noto proprio il Codacons, unica associazione in Italia, aveva presentato nelle settimane scorse un dettagliato esposto all'Autorità e a 104 Procure della Repubblica denunciando la pratica di molte multinazionali di tagliare le quantità dei prodotti confezionati venduti in negozi e supermercati lasciando inalterati o addirittura aumentando i prezzi degli stessi prodotti.

Nel suo intervento odierno Giovanni Calabrò, Direttore Generale DG Tutela del Consumatore dell'Antitrust ha, af-



fermato che "la shrinkflation è una tecnica di marketing, legittima purché siano rispettate alcune condizioni", specie in riferimento alla trasparenza resa ai consumatori e alla corretta etichettatura dei prodotti. Calabrò ha fatto inoltre sapere che l'Antitrust, a seguito dell'esposto ricevuto, ha avviato alcune verifiche ai fini della applicazione del Codice del consumo per la possibile fattispecie di pratiche commerciali scorrette, e che sono in corso approfondimenti da parte dell'Autorità su aspetti legati alla trasparenza.

"Siamo lieti della decisione dell'Antitrust di accogliere il nostro esposto e puntare il proprio faro sul fenomeno della shrinkflation che, ricordiamo, determina una inflazione occulta a danno dei consumatori e svuota i carrelli della spesa - afferma il presidente Carlo Rienzi - Attendiamo ora i risultati delle verifiche dell'Autorità e invitiamo gli utenti a prestare la massima attenzione in fase di acquisto e a controllare sempre confezioni, pesi, etichette e prezzi in modo da difendersi da tale odiosa pratica".

Antitrust, Coldiretti: "Stop inganni da shrinkflation a etichetta"



Lo shrinkflation è solo l'ultima trovata per scaricare l'aumento dei costi alimentari dalla guerra in Ucraina sugli anelli deboli della filiera come consumatori e produttori. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la decisione dell'antitrust di accendere un faro su questop fenomeno. Cos'è lo shrinkflation? Lo shrinkflation è una particolare tecnica di marketing, attraverso cui le aziende riducono la quantità di prodotto nelle confezioni senza ridurre i prezzi. Con la guerra - sottolinea la Coldiretti - si moltiplicano spe-

culazioni e pratiche sleali sui prodotti alimentari, che vanno dai tentativi di ridurre la qualità dei prodotti offerti sugli scaffali alle etichette ingannevoli fino al taglio dei compensi riconosciuti agli agricoltori al di sotto dei costi di produzione. Il risultato è che più di 1 azienda agricola su 10 (11%) si trova - continua la Coldiretti - in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo. Una situazione inaccettabile se si considera che per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori ma se si considerano i soli prodotti trasformati la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea. Non mancano i tentativi di importare dall'estero prodotti ottenuti secondo criteri di sicurezza al di sotto degli standard nazionali ma già adesso ad esempio è possibile - denuncia la Coldiretti - può nascondere ai consumatori la presenza di olio di palma per effetto della circolare dal Ministero dello Sviluppo economico emanata all'inizio di aprile che consente all'industria alimentare di utilizzarlo in sostituzione di quello di girasole senza indicarlo esplicitamente in etichetta.

Fonte Coldiretti

Cna: "Edifici a zero emissioni sì, ma con dati, tempi e strumenti adeguati"

Neutralità carbonica degli edifici sì, ma con i giusti tempi e strumenti. E con un quadro normativo certo e stabile. Queste le considerazioni della Cna in occasione dell'audizione che si è tenuta in Senato, presso la Commissione Politiche della Ue. Oggetto: l'aggiornamento della direttiva europea che prevede misure in tema di prestazione energetica in edilizia. Nel corso dell'audizione abbiamo ricordato come otto imprese su dieci che operano nel settore siano di piccole dimensioni, a conferma della necessità di inserire elementi di proporzionalità e gradualità. A partire dalle definizioni. Se infatti nelle precedenti disposizioni l'optimum verso cui doveva tendere il parco immobiliare era l'"edificio a emissioni quasi zero", la direttiva oggetto dell'audizione ha innalzato lo standard, facendo riferimento all'"edificio a emissioni zero". Obiettivi condivisibili, ma non conciliabili con il timing indicato dall'Europa. Il mercato, abbiamo fatto presente nel corso dell'audizione, si sta



ancora adeguando alle precedenti disposizioni. Da qui la richiesta di prevedere termini meno perentori e consentire modalità di adeguamento più proporzionali e gradualità. E con un quadro chiaro e supportato da dati. Senza informazioni relative agli immobili non è possibile prevedere obblighi e disposizioni vincolanti a carico delle imprese. Ecco allora che la raccolta delle informazioni di-

venta fondamentale. E a questo proposito, nel corso dell'audizione, abbiamo ribadito ancora una volta la necessità di prevedere l'adozione del 'fascicolo del fabbricato': un documento che preveda una ricostruzione della storia dell'edificio sia dal punto di vista strutturale che della dotazione impiantistica. Una mappatura fondamentale per avere una panoramica del patrimonio immobiliare esistente. L'obiettivo è garantire la sicurezza dei cittadini, anche con riferimento alle ispezioni periodiche degli impianti, previste solo per quelli con livello di potenza superiore ai 70 KW. Restano così facendo fuori proprio i piccoli impianti, cioè quelli più diffusi nelle abitazioni private e mediamente più vetusti. Il rischio, oltre che sulla sicurezza dell'impianto stesso, è uno scarso controllo sulla qualità dell'aria. Infine, abbiamo sottolineato la necessità di centralizzare la gestione delle banche dati, al momento frammentata, perché affidata alle amministrazioni regionali.

Cingolani: "La situazione italiana migliore in Europa sul fronte gas"

L'Italia è il Paese messo meglio in Europa dal punto di vista della sostituzione del gas russo e il conto K aperto da Eni e dagli altri operatori europei per pagare il gas a Gazprom non viola le sanzioni. Nel corso di un'intervista al "Sustainable Future Forum. Come rendere l'Italia indipendente, sostenibile e sicura" di ClassCnbc, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha fatto il punto sull'emergenza gas nella crisi ucraina. "Non sono pessimista, la nostra situazione in Europa è la migliore", ha assicurato Cingolani, precisando al contempo che "è fondamentale completare gli



stoccaggi entro la fine di quest'anno. Ci sarà da trottare, ma abbiamo fatto un buon lavoro. Nuovi supplier sono stati

identificati, è stato fatto un piano molto robusto. Abbiamo molto rapidamente diversificato le fonti, siglando contratti con molti Paesi, e

abbiamo 25 miliardi di metri cubi di gas e Gnl assicurati che dovrebbero arrivare nei prossimi mesi e consentire in due anni e mezzo di diventare indipendenti", ha ricordato il ministro ponendo l'accento sui due rigassificatori galleggianti per il gas liquefatto. I 4 miliardi di metri cubi di gas russo che non verranno sostituiti, ha precisato, "sono generati da risparmi". Anche ipotizzando che l'Europa approvasse l'embargo al gas russo domani, l'Italia potrebbe affrontare i prossimi inverni con "una relativa serenità", ha rassicurato il ministro. Il ministro ha ricordato che "il pacchetto di sanzioni sul petrolio è sul tavolo da

tempo e ancora non è stato varato, è difficile trovare una soluzione che metta d'accordo tutti". Infine Cingolani ha affrontato il nodo conto K. Tutti gli operatori europei hanno dovuto aprire il doppio conto, in euro e rubli, poiché Gazprom ha chiuso i precedenti conti in euro, ha spiegato. Questo, però, non viola le sanzioni europee perché gli operatori, Eni inclusa, pagano e fatturano in euro: è la banca di Gazprom, che non è al momento soggetta a sanzioni, a trasferire il danaro su un altro conto in rubli. Pertanto l'operazione si è conclusa quando si paga in euro e "questa cosa si regge in piedi".

"Promossi" i negozi di vicinato Il 54% gradisce qualità e prezzi

Nell'ultimo anno il 30 per cento dei consumatori italiana dichiara di aver acquistato più frequentemente nei negozi di prossimità e il 54 per cento afferma di usufruire maggiormente dei servizi del proprio quartiere.

E' quanto emerge dall'indagine condotta da Nielsen per American Express (basata su interviste a 750 consumatori italiani), secondo cui la tendenza è destinata a continuare nei mesi futuri: l'84 per cento dei consumatori afferma che continuerà a fare shopping nel quartiere per comodità e per risparmiare tempo e il 70 per cento dice che preferirà fare shopping nei piccoli negozi rispetto alle grandi catene. Secondo il sondaggio, il 68 per cento degli intervistati dichiara di essere orgoglioso del proprio quartiere, soprattutto per i servizi disponibili e per le attività commerciali. Il ruolo svolto dalla comunità locale cambia a seconda delle generazioni: per gli italiani più senior, la qualità dei rapporti è sempre più importante, mentre per i più giovani è il dinamismo del quartiere ad assumere maggiore rilevanza.



La presenza di negozi locali è considerata soddisfacente da più della metà del campione. Nell'ultimo anno, il 30 per cento ha anche segnalato un aumento della frequentazione dei negozi di quartiere legato alla comodità, ma anche a una percezione della qualità dei prodotti offerti e dei nuovi punti vendita scoperti. Il 79 per cento dei consumatori ritiene che lo shopping vicino a casa sia più piacevole rispetto allo shopping al di fuori della zona locale e il 77 per cento che si possa aiutare l'economia locale. Il prezzo "ragione-

vole" e' la caratteristica più desiderata per la scelta di un punto vendita di riferimento, seguita dalla qualità dei prodotti/servizi offerti e dalla pulizia dei locali e dalla varietà di scelta.

La ricerca mostra poi che la frequenza di utilizzo dei sistemi di pagamento elettronico è ancora in aumento nell'ultimo anno. C'è stato un incremento del 56 per cento dei pagamenti tramite Pos, del 53 per cento della modalità contactless e del 37 per cento dei pagamenti tramite smartphone.

L'appello del Papa: "L'economia deve convertirsi adesso"

"Cercare anche un nuovo tipo di economia. L'economia va convertita, si deve convertire adesso". Lo ha detto ieri papa Francesco, ricevendo nell'Auletta dell'Aula Paolo VI, prima dell'udienza generale in Piazza San Pietro, una delegazione del Global Solidarity Fund. "Dobbiamo passare dall'economia liberale all'economia condivisa dalla gente, all'economia comunitaria - ha affermato 'a braccio' il Pontefice dopo aver consegnato ai presenti il saluto scritto per l'occasione -. E su questo si lavora abbastanza con i giovani economisti, anche le donne". "Per esempio, da voi, in America, c'è la Mazzucato che ha fatto proprio un passo avanti nel pensare l'economia, e altre donne bravissime - ha sottolineato -. Non possiamo vivere con un 'pattern' di economia che viene dai liberali e dall'illuminismo. Nemmeno possiamo vivere con un 'pattern' di economia che viene dal comunismo". Secondo il Papa, "serve... un'economia cristiana, diciamo così. Cercate le nuove espressioni dell'economia di questo tempo: ho menzionato la Mazzucato che è figlia di migranti negli Stati Uniti, ma ci sono altre. E ci sono anche uomini che stanno pensando un'economia più radicata nel popolo"

Shopping tourism traino fondamentale per il Sistema moda

Il retail della moda sta reagendo anche grazie allo shopping tourism. Secondo i dati di Global Blue per Federazione Moda Italia, i turisti americani e dei Paesi del Golfo hanno caratterizzato lo shopping tax free italiano nel contesto post-pandemico, guidandone la ripresa. Il tasso di recovery, cioè quanto stiamo recuperando rispetto agli stessi mesi del 2019 nella categoria Fashion & Clothing, è pari ad una percentuale del 44 per cento nei mesi di marzo e aprile nei confronti del 2019, con uno scontrino medio passato dagli 811 euro nel marzo-aprile 2019 ad uno scontrino medio di 948 euro di marzo-aprile 2022 (+17 per cento). In particolare i Paesi del Golfo, nel mese di marzo, hanno già superato quanto avevano fatto registrare nel 2019 (+191 per cento è il tasso di recovery) con un aumento dello scontrino medio del 6 per cento, passando dai 970 euro del 2019 ai 1.120 euro del 2022.

Stabilità finanziaria più precaria

La Bce assicura il monitoraggio

Le condizioni di stabilità finanziaria nell'area euro sono peggiorate a causa dell'invasione russa dell'Ucraina, che provoca un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e alimenta i rischi per l'inflazione e la crescita dell'Eurozona. E' quanto si legge nella Financial Stability Review (Fsr) di maggio della Banca centrale europea.

"La terribile guerra in Ucraina ha portato immense sofferenze umane", sottolinea il vicepresidente della Bce, Luis de Guindos. "Ha anche aumentato i rischi per la stabilità finanziaria a causa del suo impatto su quasi tutti gli aspetti dell'attività economica e delle condizioni di finanziamento". La reazione del mercato all'invasione russa dell'Ucraina è stata per lo più ordinata. Tuttavia, i prezzi delle materie prime e dell'energia sono rimasti elevati e volatili, causando un certo stress nei mercati dei derivati di questi prodotti. Nonostante i recenti aggiusta-



menti, alcuni asset restano a rischio di ulteriori correzioni se le prospettive di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente e/o se l'inflazione dovesse risultare significativamente più alta del previsto. Le vulnerabilità potrebbero aumentare a causa dell'incertezza del

percorso della guerra tra Russia e Ucraina e del cambiamento delle aspettative di normalizzazione delle politiche nelle economie avanzate. Altri potenziali sviluppi globali, come una più ampia recrudescenza della pandemia di coronavirus, debolezze

nelle principali economie di mercato emergenti o un rallentamento più marcato dell'attività economica cinese potrebbero incidere sui rischi per la crescita e l'inflazione. Riguardo al sistema creditizio, una recente analisi di vulnerabilità condotta dalla Bce indica che il sistema bancario dell'area euro dovrebbe rimanere resistente anche in scenari economici gravemente negativi. La resilienza del sistema finanziario trarrebbe beneficio da un quadro di riserva di capitale più efficace. Come proposto di recente dalla Banca centrale europea, buffer più elevati che possono essere sbloccati in periodi di stress migliorerebbero la capacità delle banche di assorbire le perdite e mantenere l'erogazione di prestiti. Occorre inoltre rafforzare la regolamentazione per affrontare i rischi del settore finanziario non bancario, derivanti ad esempio da disallineamenti di liquidità, leva finanziaria o pratiche di marginazione.

Crescita (minima) per la Germania. E i consumatori restano pessimisti

L'economia tedesca ha iniziato il 2022 con una crescita nel primo trimestre dello 0,2 per cento rispetto ai tre mesi precedenti. Lo ha annunciato ieri l'Ufficio federale di statistica (Destatis) confermando le stime preliminari che sono rimaste al di sotto delle attese dell'ultimo scorcio del 2021. Si tratta comunque di un dato importante visto che il segno positivo si inserisce in uno scenario di persistenti limitazioni per la pandemia e di ricadute dell'attacco russo all'Ucraina. Ma non mancano le preoccupazioni per l'outlook visto l'aumento dei prezzi dell'energia e le strozzature sul fronte approvvigionamenti che stanno frenando l'industria mentre l'inflazione - al livello più alto degli ultimi decenni - rallenta i consumi privati. Secondo Destatis, l'aumento degli investimenti ha garantito la crescita della Germania nei primi tre mesi dell'anno mentre i dati sulle esportazioni nette hanno pesato negativamente. La Commissione europea ha recentemente rivisto al ribasso le sue aspettative di crescita sia

per l'Unione Europea (da 4 a 2,7 per cento) che per la più grande economia europea, la Germania appunto (da 3,6 a 1,6 per cento). Intanto, dopo il crollo a livelli record di aprile, l'umore dei consumatori in Germania sembra stabilizzarsi con una lievissima ripresa: l'indice Gfk recupera 0,6 punti segnando a maggio -26, dopo aver toccato i -26,6 punti il mese precedente. Secondo l'istituto, il clima migliora leggermente, ma il morale dei consumatori resta comunque a livelli bassissimi.



per l'Unione Europea (da 4 a 2,7 per cento) che per la più grande economia europea, la Germania appunto (da 3,6 a 1,6 per cento). Intanto, dopo il crollo a livelli record di aprile, l'umore dei consumatori in Germania sembra stabilizzarsi con una lievissima ripresa: l'indice Gfk recupera 0,6 punti segnando a maggio -26, dopo aver toccato i -26,6 punti il mese precedente. Secondo l'istituto, il clima migliora leggermente, ma il morale dei consumatori resta comunque a livelli bassissimi.

“No al Nutriscore” La Repubblica Ceca boccia Bruxelles

"Per me c'è necessità di informare il consumatore e il Nutriscore, il sistema di classificazione elaborato dall'Ue, non è efficace perché divide i cibi in buoni e cattivi. Dobbiamo tenere conto che ogni Paese ha le sue specificità alimentari e le sue unicità e non possiamo valutare i cibi in questo modo. Bisogna valutare le diete dei singoli paesi". E' il parere del ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, intervistato ieri durante il Food Indu-

stry del "Sole24Ore" a Bologna, che però ha trovato sponda anche nella presidenza ceca dell'Ue: "Siamo favorevoli alle indicazioni di origine regionali" come le Dop e le Igp, "ma non siamo entusiasti del Nutriscore. Il sistema italiano, il nutrinform battery, è meglio". ha detto il ministro dell'agricoltura della Repubblica ceca Zdenek Nekula, che dal 1° luglio sarà presidente del Consiglio Ue agricoltura. In vista delle proposte della Commissione europea su etichettatura nutrizionale e di origine "organizzeremo una grande conferenza - ha aggiunto Nekula - anche se dal punto di vista del processo legislativo il dossier sarà gestito dalla Svezia", che prenderà il timone del Consiglio Ue

dal 1° gennaio 2023.

L'Ue: confiscare i beni congelati di oligarchi russi

La Commissione europea ha proposto ieri di aggiungere "la violazione delle misure restrittive della Ue", cioè delle sanzioni, all'elenco dei reati europei. E, parallelamente, ha proposto nuove norme sul recupero e sulla confisca dei beni congelati degli oligarchi vicini al presidente Putin. In prima linea ci sono gli asset di russi o bielorusi sanzionati dalla Ue. Le proposte mirano a garantire che i beni di persone

ed enti che violano le misure restrittive possano essere effettivamente confiscati in futuro. Il valore degli asset di oligarchi o imprese congelati finora è di 9,89 miliardi di euro; il valore delle transazioni bloccate è di 196 miliardi.

"Dobbiamo garantire che le persone o le aziende che aggirano le misure restrittive siano sotto tiro perché si tratta di un reato penale che dovrebbe essere sanzionato fermamente in tutta la Ue", ha indicato il commissario alla giustizia Didier Reynders. La proposta mira ad armonizzare le disposizioni legislative nazionali per evitare l'aggiramento delle sanzioni da parte delle persone o delle imprese sanzionate.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGUE 550
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Il Libano torna nell'incubo-crisi

La lira giù, blackout senza sosta

All'orizzonte del Libano, senza vicine prospettive per la fine della peggiore crisi finanziaria della sua storia, si addensano minacciose nubi di una nuova estate di sofferenza per la mancanza dei servizi essenziali e il rischio di una crisi alimentare in un Paese dove, secondo l'Onu, tre persone su quattro vivono ormai in povertà.

A dieci giorni dalle elezioni legislative svoltesi il 15 maggio e nel clima di un nuovo stallo politico, appare già svanito in diverse aree del Paese il clima di euforia per le aspettative di "cambiamento". In piena campagna elettorale, la Banca centrale aveva contenuto il crollo della lira locale, che dal 2019 a oggi ha perso più del 90 per cento del valore rispetto al dollaro statunitense. Ma nel giro di pochi giorni, il costo del biglietto verde è passato da 24mila a 34mila lire liba-



nesi. "Se la situazione continua a deteriorarsi, specialmente nel tasso di cambio, molti libanesi non potranno più soddisfare i loro bisogni alimen-

tari", ha detto Hani Bohsali, presidente del sindacato degli importatori di prodotti alimentari. Il rappresentante del cartello degli importatori, da più parti

accusati di lucrare sulla crisi finanziaria palesatasi nel 2019, ha però assicurato che per il momento non c'è rischio di una carenza di prodotti alimentari nei negozi e nei supermercati. Quello che manca, e che si teme mancherà con maggior intensità nelle prossime settimane, sono acqua, elettricità, benzina, medicinali. L'elettricità è razionata in Libano sin dalla guerra civile (1975-90) ma dal 2020 i blackout quotidiani sono assai più prolungati, anche nei quartieri di Beirut della cosiddetta "bolla del benessere". Senza elettricità si fermano le stazioni di pompaggio dell'acqua. Questa non è potabile ma viene stoccata in cisterne sopra ai palazzi, proprio grazie al funzionamento di pompe idrauliche. La società idrica nazionale ha annunciato ieri il razionamento dell'acqua nelle principali regioni costiere.

In Egitto scarseggia l'olio di semi. E il prezzo aumenta fino al 100%

La disponibilità di olio di semi di girasole in Egitto è diminuita del 30 per cento, causando un rincaro di questo prodotto compreso tra il 70 al 100 per cento. Lo ha detto il ministro egiziano degli Approvvigionamenti, Ali Al Moselhi, durante un'intervista al programma "Al Hekaya" sull'emittente televisiva "Mbc".

Secondo il ministro egiziano, il Paese è fortemente dipendente dall'estero per quanto riguarda gli oli, arrivando ad importare fino al 97 per cento del suo fabbisogno. Il governo ha ordinato di piantare 250mila feddan (105mila ettari) di soia e 100mila feddan (42mila ettari) di girasoli, pari tuttavia ad appena il 5-7 per cento del proprio fabbisogno, ha affermato Al Moselhi. Lo scorso 19 maggio, la Banca centrale d'Egitto ha alzato i tassi di interesse di riferimento di 200 punti base (2 per cento). In particolare, l'isti-



tuto ha aumentato il tasso sui prestiti al 12,25 per cento dal 10,25 per cento e il tasso sui depositi all'11,25 per cento dal 9,25 per cento. E' il secondo rialzo nel giro di due mesi. Era dal 2017 che l'Egitto non alzava il tasso di interesse di riferimento. La decisione della Banca centrale è dunque tesa a contenere l'inflazione, salita al 14,9 per cento nel mese di aprile su base annua, in aumento rispetto al 12,1 per cento dello scorso marzo e al 10 per

cento di febbraio. L'incremento è dovuto in larga parte al rincaro degli ortaggi del 32 per cento, del pesce del 12 per cento, della frutta dell'11,9 per cento, del pollame del 5,4 per cento e dei cereali e del pane del 3,6 per cento. La misura è seguita all'annuncio dell'avvio di consultazioni del Cairo con il Fondo monetario internazionale su un nuovo programma di finanziamenti volto a sostenere il governo nei suoi piani di riforma economica.

Il Senegal non paga. I mugnai aspettano 6 milioni per il pane

L'Associazione dei mugnai industriali del Senegal (Amis) ha lanciato un grido d'allarme sul prezzo della farina. In conferenza stampa che si è svolta a Dakar, la stessa Amis ha chiesto allo Stato di pagare un debito derivante da un sussidio deciso per bloccare i prezzi. Per non veder lievitare il prezzo del prezzo, lo Stato del Senegal aveva infatti preso, per decreto, la decisione di approvare il prezzo di un sacco di farina a 19.200 franchi Cfa (circa 29 euro). Prezzo che, secondo il presidente dell'Amis, Claude Demba Diop, dovrebbe essere aggiornato. I mugnai fanno sapere che, ad oggi, sono in attesa del pagamento di un debito che ammonta a oltre quattro miliardi di franchi Cfa (sei milioni di euro). Il prezzo della farina è in aumento dallo scoppio della pandemia di Covid-19. Le fluttuazioni sono aumentate con la guerra in Ucraina. Secondo l'italiana Coldiretti, negli ultimi tre mesi i prezzi del grano, anche per effetto delle speculazioni e dei saccheggi nei territori occupati in Ucraina che riducono le scorte e aggravano l'allarme fame, è salito addirittura del 36% con un effetto domino sui Paesi già alle prese, pure per motivi climatici, con la crisi alimentare.

Libia, scatta l'alt per il commercio fatto da stranieri

Il ministero dell'Economia del governo di unità nazionale (Gun) con sede a Tripoli, la capitale della Libia, ha annunciato il divieto di esercitare attività commerciali per gli stranieri. La decisione numero 508 del 2022 è stata pubblicata sui canali social ufficiali del ministero. Il divieto include le operazioni di compravendita diretta o per conto di terzi, al dettaglio o all'ingrosso, l'affitto dei negozi e panifici, le intermediazioni immobiliari. Il ministero libico ha incaricato le forze dell'ordine di adottare tutte misure legali, incluso l'arresto, contro tutti i cittadini non libici che violeranno tale decisione.

La stretta, abbastanza sorprendente, giunge mentre i prezzi del grano al livello mondiale sono saliti del 36 per cento negli ultimi tre mesi, aggravando in particolare la situazione della Libia, fortemente dipendente dalle forniture di grano da Russia e Ucraina. L'obiettivo della misura sembrerebbe essere quello di combattere il contrabbando e contenere l'inflazione, ma non è immediatamente chiaro il nesso con le attività commerciali portate avanti da non-libici.

Primo piano

Greggio russo, l'Ungheria non cede Embargo in forse: Ue preoccupata

Non si vede la luce in fondo al tunnel delle sanzioni. Nonostante le rassicurazioni dei vertici delle istituzioni europee, il primo ministro ungherese, Victor Orbán, non accenna ad attenuare la propria contrarietà a ogni ipotesi di embargo contro il petrolio russo. Così ha inviato una lettera al presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, per chiedere di non parlare di tale questione, considerata invece cruciale dalla gran parte degli altri Paesi, nel prossimo vertice europeo di lunedì e martedì prossimi perché, a suo giudizio, "sarebbe controproducente senza un accordo". Da Bruxelles, per il momento, si preferisce mantenere toni morbidi e si continua a ripetere che "si sta lavorando per trovare una soluzione" ma la situazione inizia a incastrarsi tra i diversi capitoli aperti tra il governo ungherese e l'Ue. Di togliere il petrolio dal pacchetto di sanzioni non se ne parla, così come di approvarlo escludendo Budapest. D'altronde il vincolo delle decisioni all'unanimità, in questo momento, è insormontabile. Anche l'Ecofin di martedì ha parlato del sesto pacchetto di san-



zioni, e la Commissione ha ribadito che "è importante andare avanti senza più indugiare" perché "sono già trascorse alcune settimane", come ha sottolineato il vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis. "Dobbiamo tenere a mente che nell'ultimo anno il 62 per cento delle importazioni russe nell'Ue erano costituite da idrocarburi - ha rimarcato -. Quindi ci stiamo davvero occupando delle fonti di finanziamento della guerra russa e, di conseguenza, è importante che

tutte le decisioni vengano prese senza ritardi". Poco realistico l'auspicio del sottosegretario Enzo Amendola, che confida in un'approvazione già prima del Consiglio europeo di lunedì. Nella riunione dei rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'Ue di ieri il pacchetto delle sanzioni non è nemmeno stato posto all'ordine del giorno. Così, giusto per evitare eventuali strascichi polemici. La Commissione, da parte sua, sostiene di aver mostrato la massima flessi-

bilità, inserendo nel RePowerEU fondi per investimenti anche in infrastrutture non verdi come il petrolio e il gas. E il capitolo dei 2 miliardi potrebbe servire proprio all'Ungheria, ma anche alla Slovacchia e alla Repubblica Ceca che hanno posizioni non meno contrarie di quella di Orbán sullo stop al greggio da Mosca, per creare nuove connessioni al sistema di oleodotti e gasdotti europeo e staccarsi dalla rete russa.

Il problema è che questi investimenti nella diversificazione energetica sono collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza dei singoli Stati, che dovrebbero aggiungere un nuovo capitolo in cui convogliare l'eventuale quota di prestiti del Next Generation non richiesta in precedenza e la deviazione di fondi per la coesione, la Pac, o delle quote Ets. L'Ungheria, tuttavia, non ha ancora ricevuto il via libera all'approvazione del suo Piano di ripresa e resilienza, per le note questioni politiche aperte con l'Ue, e potrebbe continuare a porre il veto per puntare più in alto. Per un diplomatico europeo quello di Orbán è chia-

ramente un "tentativo di posizionamento" per cercare di ottenere di più. "Il governo ungherese ora sa che la Commissione è disposta a incontrarlo in un posto importante, come il Consiglio europeo, e quindi 'staccare la spina' al dibattito sulle sanzioni può essere solo una mossa per spremere e ottenere di più", spiega. Ormai il gioco è chiaro e lo si è visto con la Polonia, che si è opposta finora all'approvazione della tassazione minima sulle multinazionali - misura con cui l'Ue anticipa l'accordo globale Ocse - e che quasi sicuramente darà il suo via libera nell'Ecofin del 17 giugno, quando il suo recovery plan sarà approvato. "Ormai si tratta di pochi giorni, massimo una settimana", ha annunciato il vicepresidente della Commissione Dombrovskis.

Almeno il governo di Varsavia si è impegnato a riformare il sistema giudiziario e sta per abolire la Camera disciplinare dei giudici; da Budapest invece sul fronte dello stato di diritto non si vedono molti spiragli. Ma il passare dei giorni può rafforzare, paradossalmente, Orbán.

“Stato d'emergenza”. L'annuncio di Orbán per “spazi d'azione”

In attesa dell'esito delle discussioni in sede europea, il primo ministro ungherese, Viktor Orbán, ha dichiarato lo stato di emergenza a causa della guerra in Ucraina, a partire dalla mezzanotte appena trascorsa. Lo ha affermato lo stesso Orbán in un videomessaggio sulla sua pagina Facebook, secondo quanto riportato dalla testata d'informazione "Ukrainska Pravda". "Questa guerra rappresenta una minaccia costante per l'Ungheria, minaccia la nostra sicurezza fisica e minaccia la sicurezza energetica e finanziaria dell'economia e delle famiglie", ha detto Orbán ribadendo che il Paese deve stare lontana da questa guerra e proteggere la sicurezza finan-

ziaria delle famiglie ungheresi. "Il governo sta esercitando il suo diritto ai sensi della Legge fondamentale di dichiarare la legge marziale a mezzanotte. Come lo stato di emergenza imposto durante l'epidemia, consentirà al governo di rispondere immediatamente e proteggere l'Ungheria e le famiglie ungheresi con tutti i mezzi possibili", ha spiegato il premier.

"Per salvaguardare gli interessi di sicurezza nazionale dell'Ungheria, per essere sicuri di rimanere fuori dalla guerra e per proteggere le famiglie degli Unni, il governo ha bisogno di spazio di manovra e di prontezza per un'azione immediata", ha rimarcato il primo

ministro Victor Orbán, secondo quanto precisato dal suo portavoce Zoltan Kovács. Qualche ora prima dell'annuncio, con 136 voti a favore e 36 contrari, l'Assemblea nazionale dell'Ungheria aveva approvato il 10° emendamento alla legge fondamentale, "che consente al governo di mettere in atto uno stato di pericolo a causa di conflitti armati, guerre o disastri umanitari in un paese vicino", ha riferito sempre il portavoce del governo.

Oltre alle categorie giuridiche esistenti che possono innescare uno stato di pericolo, sono incluse anche calamità naturali o infortuni sul lavoro che mettono in pericolo l'incolumità della vita e delle cose.



Vaiolo delle scimmie, Barbara Gallavotti: “Non è un nemico sconosciuto come il Covid”

I “confini invisibili” sono quei segni che “non dovremmo mai superare” e che ci separano dagli ambienti selvatici in cui vivono delle specie animali che “possono avere nel loro organismo agenti infettivi in grado di passare all’uomo”. A spiegarlo è Barbara Gallavotti, biologa e divulgatrice scientifica, che proprio di recente ha pubblicato un libro dal titolo ‘Confini invisibili: quello che abbiamo imparato dai microbi e le sfide che ci aspettano’, edito da Mondadori. Già autrice di trasmissioni di successo come ‘Superquark’ e ‘Ulisse’, oltre che conduttrice di ‘Quinta dimensione – Il futuro è già qui’, programma di approfondimento scientifico andato in onda su Rai3, Gal-

lavotti nel corso di una intervista video rilasciata alla Dire ha risposto ad alcune domande di stretta attualità sanitaria: dobbiamo avere paura del vaiolo delle scimmie? È in corso una nuova emergenza internazionale? Potremmo vivere una nuova pandemia dopo quella del Coronavirus? Ma soprattutto, il Covid è stato definitivamente archiviato? Dottoressa Gallavotti, fino a poche settimane fa si parlava solo di Covid, oggi invece anche di vaiolo delle scimmie. Allora: la circolazione di virus del genere semplicemente c’è sempre stata, ma oggi la percezione dei media, e quindi anche la nostra, è cambiata o davvero c’è il rischio di una nuova emergenza sanitaria internazio-



nale? “Al momento di emergenza non se ne parla. Ovviamente si parla di prestare attenzione, perché il vaiolo delle scimmie è un virus ‘nuovo’ ma per noi già conosciuto in precedenza, che si è manifestato in circa un centi-

naio di casi in diversi Paesi dove normalmente non si trova. Tutto questo produce attenzione da parte delle autorità sanitarie, mentre la nostra attenzione deriva invece dal fatto che si chiama ‘vaiolo’, una parola che evoca paura

molto antiche. Però ripeto, questo non è un virus sconosciuto: è stato identificato nel 1958 nelle scimmie, da qui ‘vaiolo delle scimmie’, ma è un nome anche improprio perché in realtà questo virus colpisce le scimmie, gli esseri umani e altre specie. L’animale che lo ospita all’interno del proprio organismo in qualche modo lo conserva e da questo si ripresenta. Non è chiaro quale sia l’animale, si pensa a dei roditori, forse degli scoiattoli delle foreste equatoriali africane. Il primo caso di trasmissione all’uomo è del 1970, quindi è passato abbastanza tempo e c’è già stato un focolaio abbastanza importante di una cinquantina di persone nel 2003 negli Stati Uniti”.

Nuovo caso di vaiolo delle scimmie a Roma: salgono a cinque gli episodi in Italia

“Sono saliti a cinque i casi di vaiolo delle scimmie in Italia. Un quinto caso, con caratteristiche cliniche e di trasmissione simili ai precedenti, è stato notificato dall’Istituto Spallanzani”. A comunicarlo in una nota è lo stesso Inmi Spallanzani. Dei cinque casi, tre sono ricoverati a Roma, uno ad Arezzo e uno è seguito a domicilio a Roma. La Regione Lazio ha fatto poi sapere che “sono 16 i contatti stretti

posti in isolamento e sono in corso ulteriori accertamenti”. I ricercatori dello Spallanzani intanto “hanno completato la prima fase dell’analisi della sequenza del dna del Monkeypox - continua la nota - virus dei primi tre casi di vaiolo delle scimmie osservati in Italia e seguiti presso l’Istituto romano. I campioni risultati positivi al Monkeypox virus sono stati sequenziati per il gene dell’emoagglutinina (HA), che consente



l’analisi filogenetica del virus, e sono tutti risultati affini al ceppo dell’Africa Occidentale, con una similarità del 100% con i virus isolati dei pazienti in Portogallo e Germania”. Potremmo essere “anche in Italia di fronte a un virus ‘paneuropeo’, correlato con i focolai osservati in vari Paesi europei, in particolare quello delle Isole Canarie. Sono in corso gli accertamenti su altri casi sospetti”, conclude la nota.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Ennesima strage di bambini (21) in una scuola americana. Il killer un 18enne ucciso durante una sparatoria con la polizia

La conferma è arrivata dal governatore del Texas, Greg Abbott: una strage di bambini, uccisi a colpi di arma da fuoco sparati da un 18enne in una scuola elementare di Uvalde, la Robb Elementary. Il bilancio delle vittime, aggiornato dal senatore del Texas Roland Gutierrez, parla di 21 morti: 19 bambini e due adulti. L'assassino è stato intercettato e ucciso dopo uno scontro a fuoco con i poliziotti. Si tratta di Salvador Ramos, uno studente della Uvalde High School. Non è ancora certo quello che ha scatenato la furia omicida del giovane. Il presidente degli Usa Joe Biden ha parlato di un "atto di violenza senza senso": "Un altro massacro in una scuola elementare: sappiamo che ci sono genitori che non vedranno più i loro figli. Per-

dere un figlio è vedersi strappare un pezzo di anima". "Sono stanco, dobbiamo agire" sulle armi, ha detto Biden rivolgendosi agli americani. "L'idea che un 18enne possa entrare in un negozio e acquistare un fucile è sbagliata", ha aggiunto il presidente Usa con a fianco la First Lady Jill Biden. Durissima la presa di posizione anche della Vicepresidente americana Kamala Harris: "Quando è troppo è troppo, ora bisogna agire". Parole pesanti arrivano anche da Barack Obama, presidente durante la strage di Sandy Hook del 2012. "Io e Michelle siamo a fianco delle famiglie di Uvalde. Ma siamo anche arrabbiati": sono passati dieci anni da Newtown e "il nostro Paese è paralizzato non dalla paura, ma da una lobby delle



armi e da un partito politico che non hanno mostrato alcuna volontà di agire per prevenire queste tragedie. È scaduto il tempo per agire, per qualsiasi tipo di azione". Si tratta di una delle peggiori stragi della storia d'America: negli Stati Uniti ci sono state più di 200 sparatorie di

massa dall'inizio dell'anno. Si tratta di una delle peggiori stragi della storia d'America: negli Stati Uniti ci sono state più di 200 sparatorie di massa dall'inizio dell'anno. Su quanto accaduto ancora non c'è molta chiarezza. Il killer ha sparato prima alla nonna e poi ha avuto un incidente d'auto vicino alla Robb Elementary School. Sceso dall'auto con fucile e giubbotto antiproiettile, ha cercato di entrare nella scuola superando il blocco di alcuni agenti: una volta nell'edificio ha aperto il fuoco in alcune classi. Il ragazzo 18enne è poi stato fermato dalla polizia che lo ha ucciso sul posto. Di Ramos si sa ancora poco: era uno studente di un liceo dell'area e poco prima della strage ha contattato una sconosciuta su Instagram dicendole che aveva un segreto che voleva condividere: "Sto per...". Sul suo account Instagram il killer aveva postato un selfie e foto di armi, inclusa una con due fucili uno accanto all'altro. Non è chiaro se si tratta delle armi usate per la strage. Quello che si sa è che il ragazzo per il suo 18esimo compleanno ha acquistato due fucili. Il killer, riporta la Abc citando alcune fonti, era un ragazzo difficile, non an-

dava a scuola spesso e infastidiva altri studenti. Era "nei radar della scuola. Si sapeva che aveva problemi ma nessuno lo ha mai segnalato alle autorità". Il 18enne ha inviato qualche giorno prima della sparatoria foto di armi e munizioni a un suo ex compagno di classe. Lo racconta lo stesso ex compagno a Cnn. "Mi ha mandato una foto di un Ar che stava usando con delle munizioni", ha detto riferendo che il killer veniva deriso da altri studenti del liceo per gli abiti che indossava e la situazione finanziaria della sua famiglia. La strage è avvenuta a due giorni dalla fine dell'anno scolastico in un'area a prevalenza di ispanici, e ha preceduto di qualche giorno la convention annuale della National Rifle Association, la potente lobby della armi. L'appuntamento è infatti per venerdì a Houston, nel Texas che piange ora i bambini uccisi, e vi sono previsti gli interventi di Donald Trump e del governatore dello stato Greg Abbott. Proprio su Abbott in questo ore si stanno concentrando le critiche per aver ammorbidito di recente le leggi sulle armi. È anche rispuntato un suo tweet del 2015 in cui invitava i texani a correre ad acquistare di armi. "È imbarazzante. Il Texas è solo secondo dietro alla California per gli acquisti di armi nuove. Muovetevi", aveva twittato. La strage ha già riaperto il dibattito sulle armi nel mezzo della campagna elettorale delle primarie in vista delle elezioni di metà mandato. Non è comunque scontato che la spinta del momento si traduca in azione, visto che le stragi che si sono succedute nel corso degli anni non sono riuscite a superare l'impasse in Congresso.

Papa Francesco e la strage di bambini: "È ora di dire basta al traffico di armi indiscriminato"

"È tempo di dire basta al traffico indiscriminato delle armi. Impegnamoci tutti perché tragedie così non possono più accadere". Così si è espresso il Papa questa mattina dopo la catechesi all'udienza generale in Piazza San Pietro sulla strage nella scuola elementare di Uvalde costata la vita a 21 persone, 18 bambini e tre adulti, il secondo bilancio per gravità nella storia americana per episodi analoghi avvenuti in una scuola. Ad agire è stato un giovane, poi ucciso dalle forze dell'ordine, che ha aperto il fuoco nelle classi dopo aver ferito la nonna che aveva tentato di fermarlo. La voce dei vescovi americani si era subito fatta sentire. In particolare il cardinale Blase Cupich, arcivescovo di Chicago, ha condannato le leggi sul possesso di armi da fuoco. "Dobbiamo piangere e immergerci nel dolore", ha affermato il porporato in una dichiarazione, "ma poi dobbiamo essere pronti ad agire di fronte a quella che sembra una disperazione insormontabile". Sono passati dieci anni

dalla strage alla Sandy Hook, anche questa una scuola elementare, in cui 20 delle 26 vittime erano bambini. Nel ricordare quella e le altre numerose tragedie in insiti negli Stati Uniti negli ultimi anni, Cupich si è domandato: "Cosa speriamo per i nostri figli? Che imparino come comportarsi in caso di attacco da parte di un tiratore? Che si sentano in pericolo semplicemente facendo ciò che la società dice essere un bene per loro: andare a scuola? Che arrivino a chiedersi se hanno un futuro?". L'arcivescovo di Chicago ha poi citato uno studio della Northwestern Medicine del 2021, che aveva rilevato come il divieto federale sulle armi d'assalto abbia impedito 10 sparatorie di massa nei 10 anni in cui è stato in vigore. "I ricercatori - ha notato - hanno anche stabilito che se il divieto fosse rimasto in vigore negli anni successivi alla sua scadenza, avrebbe potuto prevenire altre 30 sparatorie pubbliche che hanno ucciso 339 persone e ne hanno ferite altre 1139".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

Palermo, blitz della Polizia contro il clan Noce. Nove arresti per associazione di stampo mafioso ed estorsione

Operazione antimafia contro il clan del rione Noce a Palermo, la famiglia che era "nel cuore" di Totò Riina. La polizia ha eseguito un'ordinanza cautelare firmata dal gip nei confronti di nove indagati accusati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso ed estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. Di questi, otto sono finiti in carcere e uno agli arresti domiciliari. Secondo gli investigatori sarebbero tutti esponenti della famiglia della Noce. "Con l'operazione antimafia 'Intero mandamento' è stato disarticolato il mandamento mafioso della Noce, arrestando il presunto capo, nonché capo famiglia di Cruillas/Malas pina, Noce e Altarello. Capi e stretti collaboratori che avevano steso una rete intimidatoria sui quartieri, riscuotendo il pizzo da imprenditori di tutte le attività, anche le più piccole, gestendo le piazze di spaccio, indicando e autorizzando le stesse occupazioni abusive di immobili e, naturalmente, controllando lo spaccio in tutto il mandamento". Così il questore di Palermo, Leopoldo Laricchia. Il provvedimento giudiziario che

ha reso possibile l'operazione nasce da un'indagine avviata nel 2020 dalla squadra mobile di Palermo e dal servizio centrale operativo della direzione centrale anticrimine. Cinque dei nove coinvolti nelle indagini sono già stati condannati a vario titolo per appartenere a Cosa Nostra. Nel corso dell'indagine sarebbe stato individuato l'attuale capo del mandamento Noce e Cruillas, Giancarlo Carmelo Seidita, tornato al vertice dopo un lungo periodo di detenzione in carcere. La sua ascesa ai vertici di Cosa Nostra sarebbe stata favorita, negli anni passati, dai fratelli Lo Piccolo, i boss palermitani alla presenza dei quali, peraltro, sarebbe stato "combinato", messo a capo del mandamento. Grazie alle sue relazioni avrebbe in poco tempo riorganizzato il clan, che era stato smantellato in seguito a numerosi arresti e imposto nuove regole nel mandamento documentate da riunioni registrate dalla polizia giudiziaria. Incontri riservati, dove si partecipava, senza cellulare durante passeggiate lungo le pubbliche vie, con i vertici delle altre famiglie



mafiose. Seidita si sarebbe circondato di uomini di fiducia mettendo ai margini quelli ritenuti nel mirino delle forze dell'ordine. La polizia ha ricostruito la nuova organizzazione del mandamento mafioso. I nuovi vertici avrebbero fatto estorsioni a tappeto con l'imposizione del pizzo a tutti gli esercizi commerciali. Una strategia criticata da alcuni affiliati poiché sarebbero stati vessati anche gli ambulanti e attività minori. Nel corso di una riunione del vertice mafioso sarebbe stato rimproverato al capo famiglia della Noce, Giancarlo Seidita, che nuove attività commerciali andavano sottoposte a un più incisivo controllo della famiglia mafiosa. Il boss avrebbe preso l'impegno a fare il possibile per riportare il territorio e le relative attività economiche sotto il totale controllo della famiglia mafiosa, nonostante i rischi connessi a una sua sovraesposizione nella riscossione del pizzo.

mafioso. Seidita si sarebbe circondato di uomini di fiducia mettendo ai margini quelli ritenuti nel mirino delle forze dell'ordine. La polizia ha ricostruito la nuova organizzazione del mandamento mafioso. I nuovi vertici avrebbero fatto estorsioni a tappeto con l'imposizione del pizzo a tutti gli esercizi commerciali. Una strategia criticata da alcuni affiliati poiché sarebbero stati vessati anche gli ambulanti e attività minori. Nel corso di una riunione del vertice mafioso sarebbe stato rimproverato al capo famiglia della Noce, Giancarlo Seidita, che nuove attività commerciali andavano sottoposte a un più incisivo controllo della famiglia mafiosa. Il boss avrebbe preso l'impegno a fare il possibile per riportare il territorio e le relative attività economiche sotto il totale controllo della famiglia mafiosa, nonostante i rischi connessi a una sua sovraesposizione nella riscossione del pizzo.

Tornerà in Italia dal Brasile il superboss della 'Ndrangheta Rocco Morabito. Decisa con sentenza l'estradizione

La prima sezione della Corte suprema federale (Stf) del Brasile ha confermato l'autorizzazione all'estradizione in Italia del narcotrafficante della 'Ndrangheta Rocco Morabito, uno dei criminali più ricercati al mondo. Morabito era stato arrestato nel maggio dello scorso anno dalla Polizia federale a Joao Pessoa e poi trasferito al penitenziario Federale di Brasilia, dove è da allora detenuto. Nel marzo di quest'anno lo stesso massimo tribunale brasiliano aveva già concesso l'approvazione all'estradizione ma ieri ha ribadito la sua decisione respingendo un ricorso dei legali della difesa di Mora-

bito che avevano sostenuto l'illegalità delle procedure. I giudici hanno votato all'unanimità il rigetto dell'istanza e disposto la fine del processo di estradizione. Ora il governo federale sarà incaricato di consegnare il boss alle autorità italiane. Nella sentenza la Corte suprema ha ricordato alle autorità italiane che devono essere rispettati alcuni requisiti previsti dalle leggi brasiliane, come la sottrazione da una eventuale condanna della detenzione scontata in Brasile e l'applicazione di una pena massima di 30 anni di carcere. In Italia Morabito è stato ripetutamente condannato per un totale di

oltre 100 anni di reclusione per casi di traffico internazionale di droga. Calabrese, classe 1966, Morabito è considerato il re della cocaina di Milano. Detto 'u tamunga' è nipote di Giuseppe Morabito, boss appartenente a una delle più potenti cosche malavitose della Locride. Condannato a 30 anni di carcere nel 1994 per associazione di tipo mafioso e traffico di droga, dal febbraio del 1995 è stato inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi d'Italia. Catturato una prima volta a Montevideo, in Paraguay, dopo 23 anni di latitanza, Morabito riuscì ad evadere nel giugno del 2019 insieme ad



altri detenuti dalla terrazza del carcere Central. Dopo quasi 2 anni di latitanza fu arrestato il 24 maggio 2021 dalla Polizia Brasiliana con il supporto investigativo dei Carabinieri del ROS, dei Comandi Provinciali di Torino e dello SCIP (Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza) con la collaborazione dell'FBI e della DEA.

Reati tributari ed autoriciclaggio, la Guardia di Finanza di Milano sequestra beni per oltre 10 milioni di euro

I finanzieri del Comando Provinciale di Milano, coordinati dalla locale Procura della Repubblica, hanno eseguito un provvedimento cautelare di natura personale in carcere emesso dal G.I.P. nei confronti di 2 soggetti, nonché il sequestro preventivo di oltre 10 milioni di Euro, in relazione alla commissione del reato di auto-riciclaggio. Le indagini, svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano con la collaborazione del Settore Contrasto Illeciti dell'Agencia delle

Entrate, hanno consentito di ricostruire un complesso meccanismo di frode fiscale nel settore delle pulizie presso gli alberghi, posto in essere attraverso l'utilizzo, da parte di società c.d. "operative", di fatture per operazioni inesistenti emesse da numerose cooperative sub-appaltatrici, prive di effettiva autonomia. L'attività odierna costituisce lo sviluppo dell'indagine che aveva già portato, nel luglio dello scorso anno, all'esecuzione di provvedimento di sequestro di oltre 21 milioni di

Euro nei confronti di persone fisiche e giuridiche. Dagli ulteriori sviluppi investigativi è emerso che l'amministratore di fatto del gruppo societario oggetto d'indagine, avvalendosi della consulenza qualificata di un professionista di fiducia, reimpiegava una parte dei capitali della frode fiscale: nello sviluppo di un progetto industriale volto alla realizzazione di macchinari per la produzione di capsule del caffè facente capo ad una società svizzera riconducibile all'imprenditore indagato;

nell'acquisto di svariate proprietà immobiliari per il tramite di una società italiana, controllata a sua volta da un veicolo societario cipriota, il cui titolare effettivo è risultato il medesimo amministratore. L'azione di servizio testimonia l'impegno quotidianamente profuso dal Corpo a presidio della sicurezza economico-finanziaria del Paese, con particolare riferimento al contrasto dei reati di frode fiscale ed alle connesse ipotesi di riciclaggio, che possono alterare il corretto funzionamento del mercato

determinando forme di concorrenza sleale a danno degli imprenditori onesti. Si evidenzia che il procedimento penale verte ancora nella fase delle indagini preliminari e che la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna. La diffusione del presente comunicato stampa è stata autorizzata dalla Procura della Repubblica di Milano, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 188/2021.

Expo di Roma 2030, c'è il Comitato Promotore



Una nuova tappa di grande importanza lungo il percorso della candidatura di Roma a ospitare l'Esposizione universale del 2030: è stato firmato in Campidoglio, alla presenza di un notaio, il protocollo che istituisce formalmente il Comitato promotore per la candidatura, con il relativo Statuto. Il Comitato promotore viene costituito unitamente dai cofondatori: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma Capitale, Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma e Camera di Commercio di Roma. Il protocollo è stato firmato dal Sindaco di Roma Capitale e della Città Metropolitana Roberto Gualtieri, dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio Roberto Chieppa, dal Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri Lorenzo Angeloni, dal Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dal Presidente della Camera di Commercio di Roma Roberto Tagliavanti. Erano presenti alla firma il Presidente del Comitato Promotore Giampiero Massolo, il Direttore Generale del Comitato Giuseppe Scognamiglio, il Vice Segretario Generale della Presidenza del Consiglio Sabrina Bono, il Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma Albino Ruberti e il Direttore

della Direzione di Roma Capitale Carolina Cirillo. La candidatura di Roma è stata ufficializzata dal Presidente del Consiglio Mario Draghi nel settembre 2021 e presentata ufficialmente lo scorso 3 marzo presso il Padiglione Italia di Expo 2020 Dubai. Il 19 maggio l'Assemblea Capitolina ha approvato la delibera relativa alla costituzione del Comitato e alla proposta di Statuto. Il Comitato non ha fini di lucro e avrà il compito di promuovere, organizzare e predisporre la candidatura di Roma ad ospitare l'Expo 2030, attuando le iniziative necessarie, con particolare riferimento al più alto livello di rappresentanza e promozione del progetto, in conformità alle modalità e alle procedure di assegnazione previste dal Bureau International des Expositions. Il voto dei 170 membri del BIE è previsto per il novembre 2023. Altri soggetti, pubblici o privati, in grado di offrire un contributo rilevante al progetto di candida-

tura potranno aderire successivamente al Comitato. La collaborazione con ulteriori comitati, associazioni, organizzazioni, enti, movimenti civici, sociali e culturali e altri soggetti è infatti prevista dalla mission dello stesso Comitato promotore così come definita dallo Statuto.

Lo Statuto regola l'attività e gli strumenti del Comitato e ne individua come organi: l'Assemblea dei Promotori; il Consiglio Direttivo; il Presidente; il Vicepresidente vicario; il Vicepresidente; il Direttore Generale. Al Sindaco Roberto Gualtieri viene affidata la rappresentanza di Roma Capitale. Durante la firma del protocollo, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha espresso soddisfazione "per questo passaggio decisivo che istituisce formalmente il Comitato", sottolineando che "la grande convergenza tra i promotori su queste scelte importanti è un esempio positivo di cooperazione su un obiettivo strategico per il Paese".

Alfonsi (Roma Capitale). "Il termovalorizzatore è all'interno del piano rifiuti"

"Il termovalorizzatore sta all'interno di un piano per i rifiuti che Roma non ha mai avuto, un piano che punta alla raccolta differenziata". Lo dichiara a Teleambiente Sabrina Alfonsi, assessora agricoltura, ambiente e ciclo rifiuti Roma Capitale, presente all'inaugurazione dell'Ecofuturo festival a Roma, città dell'altra economia. "Il primo investimento è stato per i due bio-digestori anaerobici per trattare l'umido e poi per i due impianti di separazione della carta e della plastica, per intercettare materia divisa oltre

a quella che differenziano già i cittadini - prosegue Alfonsi -. Poi trenta centri di raccolta e riuso che potenzieranno la differenziata. Infine, la parte incomprimibile dell'indifferenziato, insieme agli scarti della differenziata, verrà trattata con il termovalorizzatore, che è un impianto di nuova tecnologia. Chiaramente il bruciatore è quello, ma stiamo lavorando sulle nuove tecnologie sopra il camino.

Quindi non solo sui filtri per abbassare il livello di inquinamento, ma soprattutto per la captazione della CO₂. Un

impianto quasi aggiuntivo, per fare in modo che oltre a produrre calore ed energia si possa anche passare alla nuova captazione.

Questo è un modo per chiudere il ciclo dei rifiuti a Roma in un regime di autosufficienza, di prossimità e di sostenibilità. Il nostro ciclo dei rifiuti abbate le emissioni del 44% rispetto alla situazione attuale.

Questa è la verità che va raccontata. Far finta di essere ecologici perché non si hanno degli impianti è sicuramente la scelta politica meno sostenibile".

Ancora un netto "No" dei comitati dei cittadini al Biodigestore di Casal Selce

La questione del Biodigestore di Casal Selce torna all'attenzione del Consiglio regionale del Lazio. Dopo l'audizione del 28 febbraio scorso in commissione Trasparenza, i rappresentanti dell'Associazione "Cittadini a difesa dell'agro romano dei territori di Casal Selce, Casalotti, Castel di Guido, Massimina" e quelli del "Comitato di Castel di Guido Comprensorio Borgo Colle Monastero" sono tornati alla Pisana - stavolta in commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti - per ribadire la loro netta contrarietà all'impianto di trattamento dei rifiuti organici proposto dal Comune di Roma Capitale nella zona di Casal Selce. Negativo anche il parere espresso dall'assessorato alle Politiche dell'Ambiente, del decoro urbano, Politiche del Commercio, Sviluppo Locale, del XIII Municipio di Roma. Stigmatizzata dai presenti l'assenza del sindaco e dell'assessorato all'agricoltura, ambiente e ciclo dei rifiuti della Capitale. I rappresentanti dei cittadini hanno ribadito la loro netta contrarietà

all'impianto poiché - a loro avviso - l'area individuata non è idonea, in quanto a forte rischio idrogeologico, a soli due chilometri dalla discarica di Malagrotta e anche per le eventuali conseguenze sulla salute dei residenti, soprattutto anziani e bambini. A tal proposito sono stati citati dati che mettono in correlazione l'aumento della temperatura e delle polveri sottili nell'aria con l'aumento delle malattie respiratorie e circolatorie e con quello dei casi di tumore, riscontrati in altre situazioni simili. I comitati hanno anche dimostrato che la viabilità di quel quadrante non è in grado di sostenere l'impatto dei numerosi mezzi dell'Ama che porterebbero i rifiuti nell'impianto. È stato suggerito piuttosto di intervenire in quei territori con il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e con progetti di ecoturismo e di piste ciclabili, data la vicinanza alle aree naturali ricomprese nel patrimonio paesaggistico della Regione, che ospitano numerose specie protette.

Reddito di Cittadinanza. Nanni: "Approvazione all'unanimità dei PUC, ora città utilizzi 19.000 persone per migliorare servizi"

"Esprimo soddisfazione per l'approvazione all'unanimità, da parte dell'Aula Giulio Cesare, della mozione d'indirizzo sulla predisposizione dei Progetti utili per la collettività (PUC) presentata dal sottoscritto e dal gruppo della Lista Calenda. Quanto votato oggi era un impegno preso da Carlo Calenda come candidato sindaco. I progetti potranno essere applicati ai seguenti ambiti: ambientale, artistico, culturale, formativo, sociale e di tutela dei beni ambientali. In particolare si chiede una particolare attenzione per quanto riguarda la manutenzione e la pulizia delle aree verdi cittadine. I ritardi dell'ex giunta Raggi e i fondi predisposti non hanno permesso di avviare i progetti previsti dalla legge sull'introduzione del reddito di cittadinanza. I Puc fino ad ora sono



stati scarsamente utilizzati e con modesti risultati. Le 117 unità di percettori del reddito di cittadinanza sono una piccolissima parte di coloro ben 18000 che hanno firmato il patto per il lavoro. Un esercito di persone che potrebbe migliorare non di poco le condizioni generali e di decoro della capitale." Così in una nota il consigliere della Lista Calenda Dario Nanni.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032